

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

In definitiva, pertanto, per l'anno 2009, a fronte di un preventivo approvato ed effettivamente erogato dalla Regione per costi di locazione per un ammontare complessivo di €. 379.457,92, l'Aram documentava costi (come detto in parte non realmente sostenuti) per un ammontare di €. 414.040,00, con una differenza non rimborsata (per oneri di locazione) pari a €. 34.582,08.

Nell'anno 2010, come risulta dalla relazione di consulenza (non risultando in atti la copia delle note di revisione), l'Aram beneficiava dell'approvazione di tre progetti formativi, per un importo erogato complessivamente pari a €. 4.611.515,87, di cui €. 289.082,89 per costi di gestione, e segnatamente:

1) progetto n. IF2010A0075 denominato "Formazione per l'occupazione", approvato con DDG n. 681 dell'11/03/2010 per un importo complessivo di € 1.285.582,87, di cui € 66.919,77 per costi di gestione.

2) progetto n. IF2010B0284 denominato "Formazione e servizi sociali", approvato con DDG n. 681 dell'11/03/2010, per un importo complessivo di € 2.991.386,40, di cui € 202.483,31 per costi di gestione.

3) progetto n. IF2010C0393 denominato "Long life education" approvato con DDG n. 681 del 11/03/2010, per un importo complessivo di € 334.546,60, di cui € 19.679,81 per costi di gestione.

Nell'anno 2011 l'Aram beneficiava dell'approvazione di 15 progetti formativi, per un importo complessivo erogato pari a €. 2.584.752,99 di cui €. 365.064,30 per costi di gestione (anche per questi non risultano in atti le copie delle note di revisione).

1) progetto n. IF2011A0527 denominato "Professionalità Incoming" approvato con DDG n. 4907 del 17/05/2011 per un importo di € 1.044.654,00, di cui € 154.224,00 per costi di gestione;

2) progetto n. IF2011A0527a denominato "Professionalità Incoming" approvato con DDG 4907 del 22/12/2011 per un importo di € 134.766,00, di cui € 19.035,00 per costi di gestione;

3) progetto n. IF2011A0527b denominato "Professionalità Incoming" approvato con DDG 4907 del 22/12/2011 per un importo di € 40.338,00 di cui € 5.467,50 per costi di gestione;

4) progetto n. IF2011A0528 denominato "Professionalità Incoming" approvato con DDG 2116 del 17/05/2011 per un importo di € 351.354,00, di cui € 53.784,00 per costi di gestione;

5) progetto n. IF2011A0528a denominato "Professionalità Incoming" approvato con DDG 4907 del 22/12/2011, per un importo di € 73.710,00, di cui € 7.290,00 per costi di gestione;

6) progetto n. IF2011A0528b denominato "Professionalità Incoming" approvato con DDG 4907 del 22/12/2011, per un importo di € 80.562,00, di cui € 11.745,00 per costi di gestione;

7) progetto n. IF2011B0090 denominato "Sostegno e solidarietà" approvato con DDG 2116 del 17/05/2011, per un importo di € 51.558,40, di cui € 6.566,40 per costi di gestione;

8) progetto n. IF2011B0090a denominato "Sostegno e solidarietà" approvato con DDG 4907 del 22/12/2011, per un importo di € 21.964,00, di cui € 1.836,00 per costi di gestione;

9) progetto n. IF2011B0091 denominato "Sostegno e solidarietà" approvato con DDG 2116 del 17/05/2011 per un importo di € 173.670,40, di cui € 22.118,40 per costi di gestione;

10) progetto n. IF2011B0091a denominato "Sostegno e solidarietà" approvato con DDG 4907 del 22/12/2011 per un importo di € 21.964,00, di cui € 1.836,00 per costi di gestione;

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

- 11) progetto n. IF2011B0091b denominato “Sostegno e solidarietà” approvato con DDG 4907 del 22/12/2011, per un importo di € 42.156,00, di cui € 4.860,00 per costi di gestione;
- 12) progetto n. IF2011C0192 denominato “Formazione Upgrading” approvato con DDG 2116 del 17/05/2011, per un importo di € 181.958,80, di cui € 27.604,80 per costi di gestione;
- 13) progetto n. IF2011C0192b denominato “Formazione Upgrading” approvato con DDG 4907 del 22/12/2011, per un importo di € 66.180,00, di cui € 9.112,50 per costi di gestione;
- 14) progetto n. IF2011C0193 denominato “Formazione Upgrading” approvato con DDG 2116 del 17/05/2011, per un importo di € 260.209,39, di cui € 34.117,20 per costi di gestione;
- 15) progetto n. IF2011C0193b denominato “Formazione Upgrading” approvato con DDG 4907 del 22/12/2011, per un importo di € 39.708,00, di cui € 5.467,50 per costi di gestione.

§ 10.2 I progetti finanziati nei confronti della Lumen Onlus

Tra il 2006 ed il 2011 a favore della Lumen Onlus, secondo quanto riscontrato dal consulente del pubblico ministero, venivano approvati n. 15 progetti formativi per un importo complessivo erogato pari a €. 3.335.351,16, di cui €. 536.406,34 per costi di gestione, in essi compresi principalmente i costi di locazione e di noleggio di attrezzature.

Nel 2006 venivano approvati tre progetti formativi per un importo complessivo erogato pari a €. 624.286,34 e assegnatamente:

1) progetto n. 1999.IT.16.1.PO.011/3.02/7.2.4/805 denominato “Addetto alla ristorazione cucina - 3° anno” approvato con DDG 377 del 06/09/2006, per un importo di € 104.546,08, con sedi di svolgimento in Patti, dal 20/6/2006 al 29/12/2006. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 3.803,98, corrispondenti all'importo portato a consuntivo, a fronte di € 3.860,00 autorizzati a preventivo; nonché €. 14.800,00 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo presentato a consuntivo ed a fronte di € 15.030,00 autorizzati a preventivo.

2) progetto n. IF20006A0123, denominato “settore sociale” approvato con DDG 63 del 15/03/2006, per un importo di € 246.104,07. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 24.245,62, corrispondenti all'importo portato a consuntivo, a fronte di € 36.000,00 autorizzati a preventivo; nonché €. 0 per attrezzature didattiche, a fronte di € 17.982,00 autorizzati a preventivo.

3) progetto n. 1999.IT.16.1.PO.011/3.12/7.2.4/199, denominato “Formazione professionale” approvato con DDG 150 del 2005, per un importo di € 273.636,17, con sedi di svolgimento in Messina dal 17/7/2006 al 27/3/2007. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 500,00, corrispondenti all'importo portato a consuntivo ed autorizzato a preventivo; nonché €. 915,00 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo presentato a consuntivo ed autorizzato a preventivo.

Nel 2007 venivano approvati due progetti formativi per un importo complessivo erogato pari a €. 463.633,53, di cui €. 121.085,96 per costi di gestione:

1) progetto n. 1999.IT.16.1.PO.011/3.02/7.2.4/0937 - IF2007A0236 denominato “Informatica” approvato con DDG 608 del 20/04/2007, per un importo di € 82.764,22, di cui € 24.254,07 per costi di gestione, con sedi di svolgimento in Messina dal 7/5/2007 al 31/12/2007. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 9.000,00, corri-

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

spondenti all'importo portato a consuntivo, a fronte di € 6.000,00 autorizzati a preventivo; nonchè € 2.984,80 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo presentato a consuntivo ed a fronte di € 9.540,00 autorizzati a preventivo.

2) progetto n. IF2007C0326, denominato "settore sociale" approvato con DDG 608 del 20/04/2007, per un importo di € 380.869,31, di cui € 96.831,89 per costi di gestione, con sedi di svolgimento in Messina dal 7/5/2007 al 30/12/2007. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 36.000,00, corrispondenti all'importo portato a consuntivo, a fronte di € 54.000,00 autorizzati a preventivo; nonchè € 11.939,20 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo presentato a consuntivo ed a fronte di € 10.980,00 autorizzati a preventivo.

Nel 2008 venivano approvati due progetti formativi per un importo complessivo erogato pari a € 591.831,26, di cui € 135.402,48 per costi di gestione:

1) progetto n. IF2008A0139 denominato "informatica" approvato con DDG 205 del 13/03/2008 per un importo di € 305.282,11, di cui € 66.845,13 per costi di gestione, con sedi di svolgimento in Messina dal 19/5/2008 al 31/12/2008. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 30.125,00, corrispondenti all'importo portato a consuntivo; nonchè € 15.480,00 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo presentato a consuntivo ed autorizzato a preventivo.

2) progetto n. IF2008C0290 denominato "settore sociale" approvato con DDG 205 del 13/03/2008, per un importo di € 286.549,15, di cui € 68.557,35 per costi di gestione. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 30.125,00, corrispondenti all'importo portato a consuntivo, a fronte di € 30.000,00 autorizzati a preventivo; nonchè € 12.330,00 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo presentato a consuntivo ed autorizzato a preventivo.

Nel 2009 venivano approvati due progetti formativi per un importo complessivo erogato pari a € 598.985,35, di cui € 142.556,54 per costi di gestione:

1) progetto n. IF2009A0139 denominato "informatica" approvato con DDG 277 dell' 8/04/2009 per un importo di € 309.796,21, di cui € 71.359,21 per costi di gestione, con sedi di svolgimento in Messina dal 19/5/2008 al 31/12/2008. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 42.000,00, corrispondenti all'importo portato a consuntivo ed autorizzato a preventivo; nonchè € 6.030,00 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo presentato a consuntivo ed autorizzato a preventivo.

2) progetto n. IF2009C0290 denominato "settore sociale" approvato con DDG 277 dell' 8/04/2009, per un importo di € 289.189,14, di cui € 71.197,33 per costi di gestione, con sedi di svolgimento in Messina dal 25/5/2009 al 31/12/2009. Dalla nota di revisione a saldo emerge, tra l'altro, che venivano riconosciuti e ammessi costi di affitto locali per € 42.000,00, corrispondenti all'importo portato a consuntivo ed autorizzato a preventivo; nonchè € 4.050,00 per attrezzature didattiche, corrispondente all'importo presentato a consuntivo ed autorizzato a preventivo.

Nel 2010 venivano approvati due progetti formativi per un importo complessivo erogato pari a € 495.815,30, di cui € 64.590,96 per costi di gestione:

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

- 1) progetto n. IF2010A0060 denominato “Formazione quale diritto per un'occupazione” approvato con DDG 681 dell' 11/03/2010, per un importo di € 247.182,02, di cui € 33.021,12 per costi di gestione;
 - 2) progetto n. IF2010B0254 denominato “Formazione per il settore sociale” approvato con DDG 681 dell' 11/03/2010, per un importo di € 248.633,28, di cui € 31.569,84 per costi di gestione.
- Nel 2011 venivano approvati quattro progetti formativi per un importo complessivo erogato pari a €. 560.799,40, di cui €. 72.770,40 per costi di gestione:
- 1) progetto n. IF2011A0413 denominato “Plusvalore occupiamoci dei giovani” approvato con DDG 2116 del 17/05/2011 per un importo di € 444.283,00, di cui € 67.068,00 per costi di gestione;
 - 2) progetto n. IF2011A0413a denominato “Plusvalore occupiamoci dei giovani” approvato con DDG 4907 del 22/12/2011, per un importo di € 22.827,00;
 - 3) progetto n. IF2011A0413b denominato “Plusvalore occupiamoci dei giovani” approvato con DDG 4907 del 22/12/2011, per un importo di € 48.915,00;
 - 4) progetto n. IF2011AB0056 denominato “Abbattiamo le barriere della comunicazione” approvato con DDG 2116 del 17/05/2011 per un importo di € 44.774,40, di cui € 5.702,40 per costi di gestione.

§ 11 La cessione contro corrispettivo dei corsisti

Le ulteriori indagini, hanno confermato che la gestione degli enti da parte delle persone coinvolte ha natura meramente funzionale ad un arricchimento personale mediante distrazione delle risorse pubbliche.

In proposito assolutamente significative appaiono alcune vicende ricostruibili in base alle intercettazioni disposte dalla Procura di Patti, le quali documentano una intensa attività volta ad una sorta di “commercio” dei corsisti. Il corsista, in una dinamica fisiologica, dovrebbe essere il fruitore del servizio, il portatore di una esigenza formativa: dovrebbe essere il corsista a cercare l'ente ed il corso di formazione di cui abbisogna. Parallelamente, ove gli enti di formazione avessero effettivamente natura “no profit”, questi non dovrebbero avere alcun interesse a catturare i corsisti, se non quello meramente filantropico.

Di contro si è già appurato nel corso delle precedenti indagini come siano i gestori degli enti ad inseguire i potenziali corsisti, anche a costo di offrire loro regalie e vantaggi economici. Il corsista, infatti, è fondamentale nella procedura di erogazione dei finanziamenti: una volta approvato il corso, l'erogazione del finanziamento è condizionata al raggiungimento di un numero minimo di corsisti. Per tale ragione si era appurato che qualche operatore più spregiudicato non si limitava a offrire del denaro in cambio di una dichiarazione di iscrizione, ma era disposto a falsificare i documenti (v. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Dalle intercettazioni avviate dalla Procura di Patti si coglie lo spaccato di un metodo assai più sistematico e radicale: si scopre che i corsisti vengono scambiati a “pacchetti”, come voti in una campagna elettorale inquinata. Ed a fronte di un pacchetto di corsisti si è disposti a corrispondere addirittura una quota dei finanziamenti ottenuti dalla Regione.

Le vicende, pertanto, divengono emblematiche del reale valore del sistema “formazione”, il quale viene gestito non allo scopo di rendere un servizio disinteressato alla collettività, bensì con il precipuo fine di conseguire arricchimenti personali mediante l'illecita appropriazione di quote consistenti dei fi-

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

nanziamenti, che, evidentemente, solo in parte vengono utilizzati per far fronte a costi reali dell'attività formativa. Se così non fosse, infatti, non sarebbe possibile promettere una quota degli importi finanziati dal momento che questi, per intero, dovrebbero coprire i costi effettivamente sostenuti.

Del resto lo stesso "commercio" dei corsisti è sintomatico degli interessi illeciti sottesi al "sistema": se, infatti, non esistesse un tornaconto personale per i gestori degli enti, costoro non avrebbero alcuna ragione per inseguire i corsisti e, addirittura, per promettere utilità in cambio di iscrizioni.

Esplicitate, in tal senso, le conversazioni intercettate a partire dal 16/5/2012. In tale data Lamacchia Massimiliano – che, come si è visto, partecipa alla gestione di un certo numero di enti del gruppo – comunicava alla moglie Scafidi Maria (che, evidentemente, è parimenti impiegata nel settore della formazione) l'esito di una trattativa tra Schirò Elena e tale Giarrizzo, che successivamente si apprendrà essere Giarrizzo Giò, dipendente del "Consorzio Noè" di Patti, ente che, come si è visto, era gestito da Favazzo Carmelo.

In particolare riferiva, con dovizia di particolari, che il Giarrizzo, in sua presenza, avrebbe "venduto", al gruppo di enti facente capo alla Schirò, ben 17 "apprendisti", ottenendo, come corrispettivo, una percentuale dei finanziamenti¹⁹⁹. Nel corso della conversazione immediatamente successiva il Lamacchia, oltre a indicare espressamente il nome della Schirò, specificava i termini dell'accordo: il "pacchetto" di corsisti, evidentemente non utili per gli enti gestiti dal Giarrizzo in quanto in sovrannumero o aventi caratteristiche non compatibili con i corsi approvati, venivano ceduti in cambio del «25% sui finanziati». Nel corso della medesima conversazione si apprende che tale cessione non era stata l'unica. Analoga trattativa, infatti, era stata condotta con tale Rizzo. Questi, in particolare, aveva chiesto come corrispettivo addirittura il 10% dell'ammontare dei finanziamenti richiesti, indipendentemente dalla effettiva approvazione; per contro la Schirò era riuscita a concludere l'accordo per la misura del 15% degli importi effettivamente finanziati²⁰⁰.

¹⁹⁹ Tel. LAMACCHIA M. omissis (Rit 265/11) progr. 5185 del 16.05.2012 ore 11.52

... Maria: cheee...,non sento niente

Massimo: aspetta,GIARRIZZO si è venduto 17 apprendisti a noi

Maria: come se li è venduti?

Massimo: ce li manderà, noi gli diamo una percentuale su quelli approvati,17

Maria: ma da dove li prende scusa?

Massimo: non lo so, forse lui non li può inserire

Maria: aha...?

Massimo: forse lui non ha come metterli dico,boh!

Maria: e con chi ha parlato?

Massimo: con Elena ora, qua, davanti a me

Maria: lui era là?

Massimo: no, per telefono

Maria: ma gliel'hai detto ad Elena che è un deficiente?

Massimo: sì..., gli ho detto, guarda da questo stai, guardati perché è proprio maligno e cretino

Maria: e lui aveva il suo numero, cioè l'ha chiamata - Inc. -

Massimo: no, no, no, è stata una cosa tramite Filippo RIZZO (RIZZO Pietro, detto Filippo, nato a Milazzo il 22.5.1968, titolare della NT Web Soft) che ce ne ha dati altri 20,ecc... Luigi GULLO pure.. è stato tutto un tramite alla fine....

²⁰⁰ Tel. LAMACCHIA M. omissis (Rit 265/11) progr. 5187 del 16.05.2012 ore 14.29

...

Massimo: e si erano sentiti diverse volte per questo fatto NT Web Soft, consulenti, qua, là, alla fine Rizzo le ha detto che dava degli apprendisti non so, 15 -17 apprendisti, con un accordo che diceva lui. Tramite Rizzo e Luigi Gullo (della Training) sono arrivati a ... Elena sapeva che questo Giarrizzo aveva degli apprendisti che voleva dare, tra l'altro, la figlia di Giarrizzo gli aveva fatto una lettera dell'avvocato che avanzava dei soldi dall'NT Soft, magari le aveva fatto dei contratti, non lo so,

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

Il 18 maggio il Lamacchia contattava personalmente il Giarrizzo offrendogli la disponibilità di due apprendisti per la categoria dei "fabbrici" che egli non poteva inserire in nessun corso. Il Giarrizzo in maniera assolutamente esplicita, nell'accogliere l'offerta, precisava che era un suo interesse «vendere» gli apprendisti, e che, allo scopo di indurli all'iscrizione vi era anche disponibilità a pagare le spese di viaggio ed a consentire la partecipazione ai corsi a giorni alterni²⁰¹. Tenuto conto del fatto che ai fini

Maria: eh

Massimo: allora, poi, questa era una cosa precedente, quando Elena ha saputo che questo aveva questi apprendisti, ha detto che facciamo, ce li prendiamo? Tanto sono 17, fanno numero, buono, ce li prendiamo, datemi un contatto di questo Giarrizzo che lo chiamo, già Giarrizzo sapeva che li voleva dare a qualcuno questi apprendisti

Maria: Ah

Massimo: e sapeva che avrebbero dato il suo numero ad Elena, allora Elena ha chiamato, salve, sono SCHIRO, mi hanno detto che ci sono queste cose - sì - e lui vuole il 25% sui finanziati, capito?

Maria ah ah

Massimo: ora vediamo a chi è che si vende, perchè tanto a me arrivano

Maria: infatti, questo voglio sapere

Massimo: ma tu perchè dici, a chi si può vendere?

Maria e che ne so io, se glieli toglie da là

Massimo: ma da là da chi, dal Consorzio?

Maria: eh

Massimo: ma non è che sono a nome del Consorzio i così che avete voi

Maria: va bene ma i consulenti, io li sento nominare i consulenti, gli allievi

Massimo: dico, è possibile che abbiano delle qualifiche che io che lui non può inserire capito?

Maria: ma lui gli sta facendo fare data base e cose varie, appunto sulle qualifiche che non possono inserire e che secondo lui, te l'ho detto ieri, a fine mese escono

Massimo: forse qualche qualifica che non può inserire e se li vende capito?

Maria: e te l'ho detto, ieri faceva lavorare Buttò su questa cosa, si è fatto fare un file, può essere che poi se lo ruba, lui è capace può essere che poi questo coso, oh, non è uscito, e lui già se li è venduti, capito?

Massimo: eh

Maria: eh eh, un cazzo, io glielo dico subito a Favazzo (Carmelo, del Consorzio Noè)

...

Maria: tra l'altro, mentre Rizzo voleva, hanno avuto discussioni, Rizzo voleva il 10% su quelli che gli portavano, poi, o li finanziavano o non non gli interessava niente, e poi Elena ha detto non se ne parla, magari ti do il 15% su quello che sarà lì... a rendiconto, 15% a rendiconto, questo Giarrizzo invece, Rizzo ha fatto una specie di contratto scritto dove - io procuro questi apprendisti...- e ce l'ha mandato, invece Giarrizzo - no, niente di scritto peraltro io voglio intraprendere con voi dei rapporti -

Maria: oh mamma mia, si vuole infilare da tutte le parti

Massimo: lui è furbastro, capito?

²⁰¹ Tel. LAMACCHIA M. omissis (Rit 265/11) progr. 5266 del 18.05.2012 ore 16.03

...

Massimo: Senti, ti volevo dire, noi abbiamo due fabbrici qua che noi non possiamo mettere, tu come sci?

Giò: di dove sono loro?

Massimo: aspetta che guardo, saranno di Messina

Giò: eh, fabbrici, pure io l'aula questa di metalmeccanici la farò qua su Patti io, se per te non è un problema...

Massimo: aspetta, Messina e Messina

Giò: se tu me li vuoi dare questi metalmeccanici, questi carpenteria metallica, tutte queste cose qua, dammeli che facciamo scambio va bene?

Massimo: va bene dai, ora vediamo se loro sono interessati, se il consulente mi dice che sono interessati, perchè l'aula la fai a Patti tu...

Giò: l'aula la posso fare a Patti o a Siracusa, sono sincero... ridono... perchè poi ... tu Massimo, parlando con il consulente, a te lo dico chiaramente l'accordo che facciamo noi, ascolta, a noi interessa vendere l'apprendista lo capisci questo no?

Massimo: certo

Giò: per ovvi motivi ... e poi se dobbiamo pagarci le spese di viaggio...perchè io ho dei ragazzi che stanno venendo da Messina, gli paghiamo le spese di viaggio, e anche da Catania, cioè da Linguaglossa, abbiamo fatto degli accordi all'inizio e loro vengono una volta sì, una volta no, tu glielo dici al consulente

Massim: va bene, sì infatti

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

della erogazione delle varie rate dei finanziamenti occorrerebbe documentare una frequenza quasi continuativa, è evidente che la disponibilità del Giarrizzo consisteva nella falsificazione dei registri delle presenze. Lo stesso, infatti, ribadendo il concetto, invitava l'interlocutore a fare presente che essi non erano «fiscali».

Il progetto formativo al quale gli interlocutori facevano riferimento era verosimilmente quello contraddistinto dalla denominazione "avviso 1" del 16/4/2012 con il titolo "Voucher formativi apprendistato professionalizzante", con scadenza per la presentazione delle istanze fissata al 21/5/2012.

§ 12 Locazioni ARAM - Lumen

Come si legge nel Vademecum per l'attuazione del PO Sicilia FSE 2007-2013 – Versione 4 elaborato dal Dipartimento regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, rientrano tra i costi finanziabili, tra l'altro, quelli riferiti alle seguenti voci nel caso di utilizzo dei locali in maniera esclusiva per il progetto oggetto del finanziamento: affitto, ovvero i costi riferiti alla spesa per il canone dei locali della sede se l'affitto si riferisce solo al periodo dell'attività e al progetto; costi riferiti alle spese telefoniche o collegamenti telematici nel caso di linea dedicata esclusivamente al progetto oggetto del finanziamento.

La documentazione di spesa dovrebbe essere conservata dagli enti e ciascuna fattura, alla sede di rendicontazione, dovrebbe riportare l'attestazione del funzionario della Regione (dell'Ufficio del Lavoro) incaricato della revisione circa l'importo riconosciuto a rimborso.

Nel caso dell'ARAM, come attestato dal personale della Guardia di Finanza nell'annotazione del 27/3/2013, dall'attività di riscontro eseguita è emerso che il sig. Moscato Giovanni, consulente e delegato dell'A.R.A.M. e della L.U.Me.N., dalle ricerche effettuate nell'ambito della documentazione consultata presso questa sede ed innanzi specificata, per quasi tutti i contratti di locazione sopraindicati, non è stato in grado di esibire le fatture ricevute dall'A.R.A.M. a fronte delle sopraindicate locazioni e/o sublocazioni degli immobili in argomento. Sui documenti in questione sarebbe stata necessaria l'apposizione del visto di rendicontazione da parte del Revisore della Regione Siciliana...

Dette ricerche sono state effettuate in seno alla voluminosa documentazione pervenuta dal citato dott. Barreca che, a sua volta, ne era entrato in possesso per averla ricevuta dalla Sezione di Polizia Giudiziaria della Polizia di Stato di Messina e da questa direttamente acquisita presso la sede dell'A.R.A.M., nelle date 30.05.2012 e 03.10.2012, e presso la sede della L.U.Me.N., in data 05.10.2012...

In proposito, si evidenzia che in data 30.05.2012 e 03.10.2012 altra Polizia Giudiziaria all'uopo delegata, ha acquisito presso la sede del centro di formazione professionale A.R.A.M. tutta la documentazione concernente la rendicontazione dei corsi tenutisi dal 2006 al 2012 ad eccezione delle buste paghe relative agli anni dal 2007 al 2011. Al riguardo, in data 26/11/2012, il Presidente dell'A.R.A.M., dott. Elio Sauta, ha formalmente dichiarato che tutta la documentazione contabile relativa ai corsi di formazione per gli anni dal 2006 al 2012 era stata già consegnata ad altra Forza di Polizia. Alla luce di quanto precede, considerato il mancato rinvenimento e/o esibizione dei documenti di spesa (fatture) sopraindicati, non si comprende come sia potuta avvenire la rendicontazione

Giò: glielo dici che siamo molto...noi non siamo fiscali

Massimo: fiscali...ride

Giò: no... figurati, a me interessa, sì, se no così non lavoriamo più

...

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

dei progetti formativi in sede regionale. Non è provato, infatti, se dette fatture siano mai state allega-
te ai rendiconti consuntivi, ovvero, in alternativa le modalità di allegazione dei prefati documenti
giustificativi. In ogni caso, allo stato, dei documenti originali in questione non è stata rinvenuta al-
cuna traccia, ancorché la Regione Siciliana abbia proceduto a specifici rimborsi per l'importo com-
plessivo pari ad € 912.488,05.

Sempre dagli accertamenti condotti dalla Guardia di Finanza presso la Regione Siciliana si con-
stata che quest'ultima, per il periodo compreso tra il 2006 ed il dicembre 2009, in relazione ai pro-
getti formativi approvati nei confronti dell'ARAM (v. § 10.1) erogava o comunque riconosceva il
complessivo importo di €. 1.050.817,73 a titolo di costo di affitto locali. Più in dettaglio:

1- per l'anno 2006 relativamente al corso denominato "FORMAZIONE PER L'OCCUPAZIO-
NE" svolto presso le sedi di: Messina, Catania e Palermo fino al 31/12/2006, in sede di revisione del
9/11/2010 veniva ammesso il complessivo importo di €. 22.780,52 a fronte di un consuntivo di pari
importo;

2- per l'anno 2006 relativamente al corso denominato "FORMAZIONE COME ALTERNATI-
VA ALLA SCUOLA" svolto presso le sedi di Messina, Catania e Palermo fino al 31/12/2006, in sede
di revisione del 9/11/2010 veniva ammesso il complessivo importo di €. 11.691,09 a fronte di un
consuntivo di pari importo;

3- per l'anno 2006 relativamente al corso denominato "FORMAZIONE E SERVIZI SOCIALI
(FAS)" svolto presso le sedi di Messina, Agrigento, Noto, Palermo fino al 31/12/2006, in sede di re-
visione del 11/7/2008 veniva ammesso il complessivo importo di €. 170.575,84 a fronte di un con-
suntivo di pari importo;

4- per l'anno 2006 relativamente al corso denominato "LONG LIFE EDUCATION (FC e FP)"
svolto presso le sedi di Messina, Agrigento, Catania, Noto e Palermo fino al 31/12/2006, in sede di
revisione del 9/11/2010 veniva ammesso il complessivo importo di €. 14.449,62 a fronte di un con-
suntivo di pari importo;

5- per l'anno 2007 relativamente al corso denominato "FORMAZIONE E SERVIZI SOCIALI
(FAS)" svolto presso la sede di Messina, in sede di revisione del 7/11/2007 veniva ammesso il com-
plessivo importo di €. 153.710,00 a fronte di un consuntivo di pari importo;

6- per l'anno 2007 relativamente al corso denominato "FORMAZIONE PER L'OCCUPAZIO-
NE (FORM)" svolto presso la sede di Messina, in sede di revisione veniva ammesso il complessivo
importo di €. 41.100,01 a fronte di un consuntivo di pari importo;

7- per l'anno 2007 relativamente al corso denominato "FORMAZIONE COME ALTERNATI-
VA ALLA SCUOLA (D.F.)" svolto presso le sedi di Messina, Agrigento e Catania fino al
31/12/2007, in sede di revisione veniva ammesso il complessivo importo di €. 26.550,00 a fronte di
un consuntivo di pari importo;

8- per l'anno 2007 relativamente al corso denominato "LONG LIFE EDUCATION (F.C.F.P.)"
svolto presso la sede di Messina, in sede di revisione del 13/8/2007 veniva ammesso il complessivo
importo di €. 16.030,60 a fronte di un consuntivo di pari importo;

9- per l'anno 2008 relativamente al corso denominato "FORMAZIONE PER L'OCCUPAZIO-
NE" svoltosi fino al 31/12/2008, in sede di revisione del 16/11/2010 veniva ammesso il complessivo
importo di €. 40.816,28 a fronte di un consuntivo di €. 53.866,28;

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

10- per l'anno 2008 relativamente al corso denominato "LONG LIFE EDUCATION" svoltosi fino al 31/12/2008, in sede di revisione del 16/11/2010 veniva ammesso il complessivo importo di €. 39.110,03 a fronte di un consuntivo di €. 48.200,03;

11- per l'anno 2008 relativamente al corso denominato "FORMAZIONE E SERVIZI SOCIALI" svoltosi presso le sedi di Messina, Catania, Agrigento, Palermo e Noto fino al 31/12/2008, in sede di revisione del 16/11/2010 veniva ammesso il complessivo importo di €. 134.545,82 a fronte di un consuntivo di pari importo;

12- per l'anno 2009 relativamente al corso denominato "FORMAZIONE PER L'OCCUPAZIONE", in sede di revisione del 25/11/2010 veniva ammesso il complessivo importo di €. 77.593,96 a fronte di un consuntivo pari a €. 87.246,10;

13- per l'anno 2009 relativamente al corso denominato "LONG LIFE EDUCATION" svoltosi presso le sedi di Palermo e Messina fino al 31/12/2009, in sede di revisione del 25/11/2010 veniva ammesso il complessivo importo di €. 66.877,64 a fronte di un consuntivo pari a €. 91.807,58;

14- per l'anno 2009 relativamente al corso denominato "FORMAZIONE E SERVIZI SOCIALI" svoltosi presso le sedi di Messina, Catania, Agrigento, Palermo e Noto fino al 31/12/2009, in sede di revisione del 25/11/2010 veniva ammesso il complessivo importo di €. 234.986,32 a fronte di un consuntivo di pari importo.

Come detto il finanziamento pubblico delle attività formative è in parte destinato a coprire gli asseriti costi di gestione, cioè i servizi funzionali all'espletamento del corso, quali l'utilizzo di locali, il materiale, eventuali spese di viaggio, attività di segreteria, ecc.

Per l'acquisto di tali servizi – si ribadisce asseritamente funzionali allo svolgimento dei corsi e con oneri gravanti in definitiva solo sull'Erario – gli enti in esame risultano essersi avvalsi, eventualmente, di imprese riconducibili in varia misura ai medesimi soggetti coinvolti nella gestione degli stessi enti.

Come sopra si è osservato, secondo quanto riferito dall'Albert, una simile procedura, per quanto discutibile sotto il profilo dell'opportunità, non sarebbe vietata dalle normative regionali; le medesime normative prevedono che l'accesso alle forniture di attrezzature avvenga previo svolgimento di una sorta di gara; tuttavia un simile percorso, a quanto detto dallo stesso Albert, di fatto non sarebbe imposto, tollerandosi le più diverse prassi. È, tuttavia, evidente che i costi devono comunque essere reali, cioè sostenuti a fronte di servizi effettivamente richiesti e conseguiti; nonché corrispondenti ai costi reali dei servizi o dei beni medesimi.

Come ricostruito dal consulente del pubblico ministero tali enti, tra il 2006 ed il 2012 avrebbero così concentrato le proprie spese più consistenti relative a beni ed affitto locali:

l'Aram avrebbe erogato compensi per fitto locali, per un ammontare di €. 771.740,87 (i.i.), a favore della Centro Servizi s.r.l.; nonché, per fitto locali e noleggi vari, per un ammontare di €. 810.852,56 (i.i.) alla El.FI. Immobiliare s.r.l.; sempre per fitto locali e noleggi vari avrebbe corrisposto l'importo complessivo di €. 1.023.444,67 (i.i.) alla Sicilia Service s.r.l.. Avrebbe corrisposto compensi per un ammontare di €. 297.400,00 (i.i.) alla Trinacria 2001 s.r.l. per pulizia, fitto locali e noleggi vari; infine avrebbe corrisposto compensi per €. 867.852,96 alla Napi Service s.r.l., sempre per pulizia, fitto locali e noleggi vari.

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

Parallelamente la Lumen Onlus avrebbe erogato compensi per fitto locali e noleggi vari, per un ammontare di €. 474.359,35 (i.i.), a favore della Centro Servizi s.r.l.; mentre avrebbe corrisposto alla Napi Service s.r.l. compensi per euro 83.340,99 asseritamente per acquisto toner e interventi tecnici.

§ 12.1 (Capi 29, 30, 31, 32 ordinanza del 9/7/2013) locazione dei locali in v.le P. Umberto 89 – ruolo di Genovese Francantonio

La vicenda che di seguito viene descritta appare centrale nelle dinamiche dell'organizzazione criminale: testimonia la nascita, o il consolidamento, del sodalizio tra il "gruppo" Sauta ed il "gruppo" Genovese. La sua ricostruzione fornisce un formidabile riscontro alle parole captate nei confronti di Cappadona Michele (v. pag. 39) e documenta plasticamente la spregiudicatezza con la quale vengono gestiti gli enti di formazione e l'arricchimento personale che viene conseguito mediante la massiccia distrazione delle risorse pubbliche. Per la sua compiuta comprensione, inoltre, la vicenda va letta parallelamente a quella che ha condotto alla costituzione di Centro Servizi 2000 (v. § 7.3)

§ 12.1.1 Antefatto: l'acquisto dello stabile di v.le P. Umberto

Come segnalato nel lontano agosto 2007 dal Nucleo Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, in data 26.10.2004 Feliciotto Graziella richiedeva, probabilmente per conto del marito Sauta Elio, l'emissione di 7 assegni circolari non trasferibili, per un importo complessivo di €. 325.696,98, a favore della "Congregazione dei Padri Rogazionisti"; assegni che venivano negoziati in data 29.10.2004 presso il Monte dei Paschi di Siena. Come segnalato dalla Guardia di Finanza il denaro proveniva principalmente da conti intestati all'ARAM. In particolare la provvista era stata ottenuta: quanto a €. 58.544,32, mediante nr. 6 prelievi effettuati con modulistica interna su altrettanti conti intestati all'associazione A.R.A.M., recanti la firma di Sauta Elio in qualità di presidente dell'associazione; quanto a €. 25.897,50 mediante un assegno bancario nr. 3089485121 tratto dal c/c nr. 02876 1000 00000306, intestato all'A.R.A.M. e girato A.R.A.M. a firma Sauta; quanto a €. 138.200,00 mediante apporto in contanti, la cui provenienza è, ovviamente, sconosciuta; quanto al residuo di €. 103.055,16, mediante la negoziazione di nr. 11 assegni così suddivisi: n. 1 assegno nr. 3077443659, di Euro 8.740, tratto dal c/c nr. 02876 1000 00000304, intestato all'A.R.A.M. a firma di Sauta Elio datato 28.02.2004 con beneficiaria la stessa A.R.A.M. e riportante la girata del medesimo Sauta; nr. 8 assegni non trasferibili da Euro 10.000 cadauno con numero dal 3201058610 al 3201058617, emessi dalla filiale di Messina 02 del San Paolo IMI in data 30.12.2003; nr. 1 assegno nr. 3201844657, di Euro 4.635,96 emesso dalla filiale di Messina 02 del San Paolo IMI in data 20.08.2004; nr. 1 assegno nr. 3077443658, di Euro 9.679,20, tratto dal c/c nr. 02876 1000 00000304 intestato all'A.R.A.M., a firma di Sauta Elio, in favore di Viscuso Gaetano e negoziato in seconda girata con firma Sauta e datato 28.02.2004.

Evidente, pertanto, che già nel 2004 gli indagati Sauta e Feliciotto impiegavano il denaro dell'ARAM – dunque ragionevolmente proveniente, per i motivi in precedenza esposti, dalla Regione Siciliana – per effettuare un pagamento alla Congregazione dei Padri Rogazionisti. Il pagamento era inerente all'acquisto di un immobile sito in viale P. Umberto effettuato, però, non nell'interesse dell'ARAM, bensì a favore della società "CENTRO SERVIZI 2000 s.r.l.", al tempo appena costituita ed amministrata da Bartolone Nicola, ma che, già dal successivo mese di dicembre, sarebbe stata amministrata formalmente dalle mogli del Sauta e del Genovese.

Ragionevole concludere che già tale operazione costituisse una distrazione dei fondi dell'ARAM, mediante i quali veniva acquistato un immobile nell'interesse della Centro Servizi s.r.l., come già os-

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

servato riconducibile in parte ai medesimi coniugi Feliciotto e Sauta, in parte a Genovese Francantonio.

Lo stesso Sauta, escusso al tempo, ammetteva che l'Aram operava mediante la percezione di contributi provenienti dalla Regione Siciliana, quantificando gli stessi, relativamente al periodo 2002-2006, in circa 10 milioni di euro. Quindi, a domanda della Guardia di Finanza, affermava di avere prelevato dai conti dell'ARAM la somma in contanti di euro 58.544,32 in pagamento di consulenze non meglio specificate, che egli e la moglie avrebbero asseritamente effettuato a favore della medesima ARAM. Anche il restante denaro impiegato veniva giustificato dal Sauta sostanzialmente come corrispettivo di non meglio precisata attività di consulenza svolta a favore dell'ARAM, dichiarandosi lo stesso non in grado di meglio chiarire la vicenda.

Le verifiche condotte presso la Regione Siciliana evidenziavano che nell'arco temporale compreso tra il 2002 ed il 2008 l'ARAM era stata ammessa a finanziamenti per un ammontare complessivo di €. 19.947.725,53, di cui già erogati €. 17.435.102,00.

Peraltro, lo stesso immobile che la Centro Servizi acquistava con denaro dell'Aram veniva poi affittato alla stessa ARAM per cifre estremamente rilevanti, sicchè il costo dell'immobile veniva sostanzialmente pagato con fondi pubblici almeno due volte (si rammentino, in proposito, le parole pronunciate dal Cappadona (v. pag. 39). In particolare, come si vedrà, i canoni corrisposti erano talmente elevati e fuori da qualunque logica di mercato, che nel giro di pochi anni, circa sei, l'ammontare dei canoni corrisposti avrebbe quasi eguagliato il prezzo di acquisto dell'immobile maggiorato degli oneri asseritamente sostenuti per il suo completamento.

Dagli accertamenti condotti nell'occasione, inoltre, emergeva che l'operazione di acquisto effettuata dalla Centro Servizi con denaro dell'Aram (dunque, come detto, ragionevolmente pubblico) era stata garantita – quanto al pagamento differito del saldo – mediante una polizza fideiussoria apparentemente stipulata dalla stessa ARAM con la Fin.Ro.Ma. s.p.a.; circostanza, peraltro, nell'occasione confermata anche dallo stesso Sauta.

In realtà dalle verifiche effettuate sulla polizza fideiussoria, emergeva che la stessa non era stata stipulata dalla ARAM, bensì era stata emessa, per il tramite di "GIMART ASSICURAZIONI di Garozzo Valeria S.n.c.", dall'intermediario "FIN.RO.MA S.p.a." a garanzia del finanziamento ottenuto dalla "A.N.C.O.L. SICILIA 12" di Messina ed erogato dalla Regione Siciliana. Evidente, dunque, che la polizza consegnata alla Congregazione dei Padri Rogazionisti costituiva una contraffazione dell'originario documento; contraffazione ragionevolmente effettuata dalla stessa persona che l'aveva prodotta: dunque dal Sauta o dalla Feliciotto.

Se ne deduce – in via del tutto incidentale in questa sede – che gli indagati, al tempo, oltre ad acquistare, probabilmente con denaro pubblico, un bene immobile nell'interesse della società Centro Servizi ad essi stessi riconducibile, verosimilmente ingannavano anche la Congregazione dei Padri Rogazionisti consegnando una polizza fideiussoria contraffatta.

In ogni caso la ricostruzione dell'operazione di compravendita evidenziava che questa era stata realizzata, formalmente, tra la Congregazione dei Padri Rogazionisti, rappresentata da tale Siciliano Fortunato, e la Centro Servizi 2000 S.r.l., per l'occasione rappresentata da Bartolone Nicola (che, peraltro, sarebbe marito di Romeo Tiziana dipendente ARAM sede di Messina, il quale avrebbe rivestito la carica di rappresentante legale della Centro Servizi per un breve periodo fino al dicembre 2004).

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

L'immobile veniva dichiarato come venduto al prezzo di € 671.394,00, così come si evince dal contratto di cui al nr. 11894 di Repertorio – Raccolta nr. 2308, stipulato il 28.10.2004 e registrato presso l'Ufficio Roma 5 dell'Agenzia delle Entrate in data 11.11.2004.

Il pagamento, secondo le risultanze del libro giornale della Centro Servizi 2000 s.r.l., veniva effettuato da quest'ultima società, in virtù di versamenti operati dai soci Feliciotto Graziella ed "Euroedil S.r.l.". In particolare, in data 28/10/2004, la Feliciotto avrebbe versato nelle casse societarie la somma di denaro contante pari ad euro 335.697,00. Tali disponibilità, convertite in assegni circolari, sarebbero state poi trasferite dalla "Centro Servizi 2000 S.r.l." alla Congregazione dei Padri Rogazionisti, a titolo di anticipazione del corrispettivo dovuto per la compravendita immobiliare. In realtà, come sopra evidenziato, il denaro in questione proveniva per la maggior parte dall'ARAM.

Il saldo della transazione, corrispondente ad ulteriori € 335.697,00, previsto dal contratto in sei tranches e garantito dalla predetta fidejussione, risultava corrisposto, in epoca successiva alla data di stipulazione del contratto di compravendita, dall'altro socio della "Centro Servizi 2000 S.r.l.", la "Euroedil S.r.l.", società riconducibile a Genovese Francantonio (v. § 7.4). In particolare, secondo le registrazioni effettuate sul libro giornale, in data 31/12/2004, la "Euroedil S.r.l." versava nelle casse della "Centro Servizi 2000 S.r.l." un importo di denaro contante pari ad € 55.000,00 corrispondente alla prima delle sei tranches in argomento. Le disponibilità trasferite dalla "Euroedil S.r.l." alla "Centro Servizi 2000 s.r.l.", convertite in assegni circolari, venivano trasferite alla Congregazione dei Padri Rogazionisti.

Come detto l'immobile veniva acquistato – in parte con risorse dell'ARAM sul cui lecito uso non è utile soffermarsi dal momento che nessuna contestazione risulta effettuata in merito – per un costo dichiarato di € 671.394,00. Nell'atto di compravendita del 2004 l'immobile veniva così descritto: *sito in Comune di Messina, facente parte del Complesso Residenziale attiguo all'istituto Cristo Re, Viale Principe Umberto n. 89 palazzina C cui si accede esclusivamente attraverso il cancello condominiale posto su viale Principe Umberto 89, e precisamente: fabbricato ancora allo stato rustico nella sua struttura portante e parzialmente tamponato, composto da tre elevazioni, oltre il piano seminterrato destinato a garage, al piano terra è previsto il piano porticato con locali annessi ed accessori, al primo piano sono previsti numero 3 (tre) unità immobiliari, al piano secondo numero 2 (due) unità immobiliari con due ampie verande, al piano sottotetto sono previsti locali da destinare a deposito, il fabbricato inoltre ha annesso un terreno di pertinenza della superficie di circa metri quadrati 1000 (mille), l'insieme confina con proprietà della congregazione, spazi condominiali...*

Alla stipula del contratto, singolarmente, interveniva anche Sauta Elio, nella qualità di presidente della ARAM, il quale prestava fideiussione a favore dell'alienante a garanzia delle obbligazioni assunte dall'acquirente, depositando all'uopo la polizza fideiussoria che, come sopra osservato, è risultata falsa.

Come segnalato dal consulente del pubblico ministero, con contratto del successivo 30 maggio 2005 la Centro Servizi 2000 srl, sempre rappresentata da Feliciotto Grazia, appaltava alla società GE.IMM. srl, anch'essa sostanzialmente riconducibile a Genovese Francantonio (v. § 7.6), rappresentata dall'amministratore unico Rinaldi Francesco, i lavori di completamento "di un fabbricato a quattro elevazioni f.t., da adibire a centro di formazione sito in V.le Principe Umberto n. 39" al prezzo, convenuto a corpo, di € 900.000,00 (novecentomila) iva esclusa. L'indicazione del numero civico "39" piuttosto che "89" costituisce probabilmente un errore materiale e non il riferimento ad un diverso immobile.



Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

Da notare che nella memoria difensiva depositata in Procura dalla difesa Genovese con l'intento di giustificare una serie di fatture emesse da quest'ultimo, si afferma sostanzialmente che il Genovese avrebbe svolto attività di consulenza in relazione alla stipula di tale contratto (v. § 18.3.1). Che nessuna attività professionale di consulenza sia stata prestata appare circostanza pacifica, come osservato in seguito, se non altro per l'elementare considerazione che le parti del contratto erano tutte riferibili, in maniera più o meno diretta, al medesimo Genovese. Ciò che comunque rileva è una sorta di ammissione di consapevolezza – per vero ovvia – della peculiare operazione commerciale/impresoriale che, come si è detto, costituisce uno dei passaggi determinanti sia delle condotte fraudolente poste in essere in danno della Regione, sia, più in generale, della nascita e consolidamento dell'organizzazione riconducibile al Saulta ed al Genovese finalizzata, tra l'altro, al conseguimento di illeciti proventi mediante lo sfruttamento delle attività della formazione.

In ogni caso nella copia del contratto, all'art. 5, non veniva specificata la data di inizio ed il termine di ultimazione dei lavori, i cui campi risultano in bianco. Circostanza, confermata anche nella copia esibita dalla difesa Genovese, che appare assai singolare avuto riguardo alla natura ed alla consistenza del contratto, ed all'asserita presupposta attività di consulenza legale.

Secondo quanto riscontrato dal consulente del pubblico ministero, a seguito dell'esame della contabilità, a fronte di tale contratto la Ge.Imm avrebbe emesso nei confronti della Centro Servizi e regolarmente incassato: n. 5 fatture nel periodo compreso tra il 23 gennaio ed il 20 novembre 2006, per un ammontare complessivo di €. 341.000,00 oltre iva; n. 13 fatture nel periodo compreso tra il 12 febbraio ed il 15 novembre 2007, per un ammontare complessivo di €. 349.666,13 oltre iva; n. 2 fatture nel periodo compreso tra il 14 novembre ed il 18 dicembre 2008, delle quali la prima per un importo negativo di €. 50.000,00 oltre iva (e contestuale emissione di nota di credito), l'altra per un importo di €. 7.876,38 oltre iva; infine una fattura in data 11/9/2009 per l'importo di €. 1.892,49 oltre iva ed una fattura in data 5/7/2010 per l'importo di €. 1.684,80 oltre iva. Il tutto per un ammontare complessivo di €. 652.119,79, oltre iva.

Tutte le fatture, secondo quanto riportato in contabilità, in maniera assolutamente singolare, sarebbero state pagate *per cassa contanti sede*. Non va sottaciuto che, come sopra osservato, nell'anno 2006 la Centro Servizi 2000 sarebbe stata amministrata congiuntamente da Feliciotto Graziella e Schirò Chiara. Quest'ultima, oltre che moglie di Genovese Francantonio, sarebbe cognata di Rinaldi Francesco, il quale, come detto, all'epoca sarebbe stato amministratore unico della Ge.Imm. La stessa Schirò, poi, negli anni successivi e fino al 2010, avrebbe amministrato la Centro Servizi 2000 come amministratore unico. La Ge.Imm., a sua volta, è socia della Centro Servizi.

Nessun'altra fattura sarebbe stata riscontrata; talchè deve ritenersi che, ove effettivamente sostenuti, i costi di completamento dell'immobile ammonterebbero complessivamente a €. 652.000 circa.

La questione non è stata oggetto di particolare approfondimento in sede di indagini, tuttavia l'operazione – quanto meno per le incompletezze del contratto e per la fatturazione parziale – appare oltremodo sospetta. Tra l'altro, mentre i lavori sarebbero stati in corso per essere ultimati nel 2008, già dal 2006 Centro Servizi procedeva all'affitto dei locali a favore di Aram e Lumen. Aggiungasi che, con singolare coincidenza, l'on. Genovese riceveva da Ge.Imm. Immobiliare rispettivamente € 183.600,00 oltre i.v.a., a fronte di fattura emessa il 21/12/2007, ed € 122.400,00 oltre i.v.a., a seguito di fattura emessa apparentemente in data 15/9/2008, entrambe, asseritamente, per generiche prestazioni professionali (v. § 18.1).

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

Come correttamente sottolineato dal consulente del pubblico ministero, secondo le risultanze dei bilanci della Centro Servizi, il cespite dovrebbe considerarsi ultimato solo nell'anno 2008. Infatti, negli anni precedenti, in bilancio non è presente alcuna posta contabile significativa con riferimento a "beni immobili", mentre nel conto economico risulta appostato, alla voce "rimanenze e semilavorati non finiti", l'importo di €. 1.334.868 per l'anno 2006 e €. 1.680.176 per l'anno 2007. Solo nel 2008 compare in bilancio, alla voce "immobilizzazioni materiali", l'importo di €. 1.875.272 (peraltro significativo che la quota di ammortamento sia pari a €. 88.545,00), mentre la voce "rimanenze e semilavorati non finiti" viene azzerata. Come indicato nella nota integrativa al bilancio *le rimanenze finali relative all'esercizio 2007 e rappresentate da un fabbricato in Messina si azzerano in quanto a seguito dei lavori di completamento e di accatastamento dello stesso si è provveduto ad iscriverlo tra gli immobili strumentali.*

Se ne deduce che l'immobile sia stato definitivamente ultimato nel corso del 2008. Circostanza confermata dalla documentazione amministrativa dalla quale si evincerebbe, secondo quanto segnalato dal consulente del pubblico ministero, tra l'altro che: il certificato di idoneità sismica sarebbe stato depositato il 3/9/2007; il collaudo statico sarebbe stato effettuato in data 25/9/2007; la comunicazione di fine lavori sarebbe stata inoltrata in data 4/2/2008; l'attestato di agibilità sarebbe stato richiesto in data 21/4/2008, con asseverazione di conformità ed agibilità presentata al Comune in data 25/7/2008.

Peraltro, come risulta dalla comunicazione trasmessa dal Comune di Messina, l'agibilità non sarebbe stata mai riconosciuta, essendo stata archiviata la relativa pratica in data 12/5/2010 a causa del mancato pervenimento delle integrazioni richieste. Inoltre, come si evince dalla nota del 29/5/2012 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Messina, mai sarebbe stato richiesto il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendio, certificato necessario nel caso di locali frequentati da un numero di persone superiore a 100.

§ 12.1.2 Affitto a Lumen ed Aram

Malgrado ciò già dall'agosto 2006 una parte dei locali di detto immobile veniva affittata dalla Centro Servizi alla ARAM ed alla LUMEN.

Invero con contratto datato 10/8/2006, registrato in data 8/9/2006, Centro Servizi 2000 in persona degli amministratori Feliciotto Graziella e Schirò Chiara, affittava *in uso esclusivo* alla ARAM, per l'occasione rappresentata da Sauta Elio (come detto marito della Feliciotto), per il periodo 10/8/2006-9/8/2012, alcuni locali facenti parte dell'immobile in questione e, segnatamente: *n. 14 aule non arredate poste al pianterreno, primo e secondo piano dell'immobile sito in v.le P. Umberto, 89 Residence Cristo Re, e l'uso dei servizi igienici il tutto per lo svolgimento... delle attività didattiche o inerenti i corsi di formazione professionale di ogni livello, all'esorbitante canone annuo di € 130.000,00 oltre IVA, comprensivo dei consumi elettrici ed idrici.*

L'affitto veniva rinnovato con contratto datato 10/8/2012, registrato il 7/9/2012. Nell'occasione Centro Servizi 2000, rappresentata da Giunta Roberto, affittava per ulteriori sei anni, *in uso esclusivo*, all'ARAM, sempre rappresentata da Sauta Elio, *15 aule non arredate poste al piano interrato, primo e secondo piano dell'immobile sito in V.le P. Umberto, 89, Residence Cristo Re, e l'uso dei servizi igienici, esclusivamente per lo svolgimento, in proprio e/o convenzione con altri Enti pubblici e/o privati, delle attività didattiche o inerenti i corsi di formazione professionale di ogni livello.* Il canone annuo veniva aumentato a € 157.024,00 oltre IVA, *comprensivo di consumi elettrici ed idrici.*

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

In relazione a tali contratti Centro Servizi riscuoteva dalla ARAM il complessivo importo di €. 629.264,23 oltre iva nel periodo compreso tra il dicembre 2006 e l'aprile 2012, emettendo, complessivamente, 24 fatture, tutte indicate in contabilità come regolarmente riscosse, più avanti dettagliatamente elencate.

Va osservato che già in data 24/1/2008 personale della Guardia di Finanza, nell'ambito di altro procedimento, si portava presso l'immobile sito in via P. Umberto n. 89 constatando *che l'immobile in parola, di ampia metratura, sarebbe ubicato all'interno di un complesso residenziale utilizzato, per lo più, dalla Congregazione dei Padri Rogazionisti e non disporrebbe di un autonomo accesso. Nei pressi dell'ingresso del complesso residenziale in menzione, si nota unicamente un'insegna della Congregazione sopra menzionata. Non è stata invece notata alcuna targa riconducibile all'A.R.A.M. ovvero alla "Centro Servizi 2000 s.r.l.". L'A.R.A.M. svolgerebbe corsi di formazione professionale all'interno dell'immobile di proprietà della "Centro Servizi 2000 S.r.l." sopra citato, che, comunque, non sarebbe visibile dalla sede stradale. A tal proposito, la disamina del contratto di locazione ha permesso di desumere che la durata del contratto è di sei anni a decorrere dal 10.08.2006 e l'oggetto della locazione inerisce 14 aule non arredate disposte al piano terreno, primo e secondo piano dell'immobile in trattazione. Il canone di locazione annuo che l'A.R.A.M. si è impegnata a corrispondere al locatore ammonta ad euro 130.000. Giova sottolineare che l'art. 1 del contratto in argomento impone all'A.R.A.M. il vincolo di utilizzo degli ambienti anzidetti esclusivamente per lo svolgimento, in proprio e/o in convenzione con altri Enti pubblici e/o privati, delle attività didattiche o inerenti ai corsi di formazione professionale di ogni livello.*

In proposito, come sopra osservato (v. pag. 24), proprio Sauta Elio – sebbene escusso senza garanzie difensive (in sede di interrogatorio, poi, si è avvalso della facoltà di non rispondere) – ha affermato che l'ARAM, per gli affitti, si sarebbe sempre attenuta ai parametri consigliati dall'U.S. EANS che avrebbe fatto anche con riferimento agli immobili di proprietà dell'Istituto Cristo Re. Circostanza che, però, non pare rispondente a vero, né nella forma (dal momento che non risulterebbe acquisita, prodotta o rinvenuta alcuna perizia di stima dei locali), né nella sostanza, dal momento che, come si dirà, il canone locativo risulta notevolmente superiore al valore di mercato.

Parallelamente, con contratto parimenti datato 10/8/2006, registrato in data 8/9/2006, la medesima Centro Servizi 2000, sempre rappresentata da Schirò Chiara e Feliciotto Graziella, affittava alla LUMEN, per l'occasione rappresentata dal presidente Cannavò Concetta, 5 aule non arredate poste al primo piano dell'immobile sito in Viale P. Umberto, 89 Residence Cristo Re, e l'uso dei servizi igienici. Il contratto aveva una durata di 6 anni, con decorrenza 10/8/2006, e procedeva per un canone annuo di €. 50.000,00, comprensivo dei consumi elettrici ed idrici.

Va parimenti sottolineato che nella memoria difensiva depositata in Procura dalla difesa Genovese con l'intento di giustificare una serie di fatture emesse da quest'ultimo, si è affermato, sostanzialmente, che il Genovese avrebbe svolto attività di consulenza in relazione alla stipula dei due contratti di locazione tra Centro Servizi 2000, da un lato, ed Aram e Lumen, dall'altro (v. § 18.3.1). Anche con riferimento a tali contratti può affermarsi che nessuna attività professionale di consulenza sia configurabile, se non altro per l'elementare considerazione che le parti del contratto erano tutte riferibili, in maniera più o meno diretta, al medesimo Genovese. Ciò che, comunque, qui rileva e va evidenziato, è una sorta di ammissione di responsabilità a titolo di concorso in relazione alla predisposizione di detti contratti che, come appreso si vedrà, sono strumentali ad una notevole distrazione di fondi pubblici.

A detti contratti ne succedevano di ulteriori.

Tribunale di Messina Sezione dei giudici per le indagini preliminari

Con contratto del successivo 2 gennaio 2009, registrato il 21/7/2009, la medesima Centro Servizi, questa volta rappresentata dalla sola Schirò Chiara, affittava alla LUMEN, questa volta rappresentata da Schirò Elena, sorella di Chiara e moglie del Rinaldi Francesco, già amministratore unico della Ge.Imm, ulteriori n. 3 vani arredati posti al terzo piano dell'immobile sito viale P. Umberto, 89 Residence Cristo Re, e l'uso dei servizi igienici, per lo svolgimento di attività didattiche o inerenti i corsi di formazione professionale di ogni livello. Il canone annuo veniva rideterminato in complessivi € 70.000,00.

Con contratto datato 10/8/2009, registrato il 1/9/2009, i medesimi enti, rappresentati dai medesimi soggetti, convenivano l'affitto di 8 aule attrezzate, siti in Viale P. Umberto, 89 Residence Cristo Re, distinto al catasto fabbricati di Messina, al fg. 112, Part. 2105, Sub. 17, Categoria D/8, e l'uso dei servizi igienici. Il canone annuo veniva determinato in € 70.000,00 oltre IVA, comprensivo dei consumi elettrici ed idrici e l'affitto veniva fissato per il periodo 10/8/2009 – 9/8/2011.

Con nota datata 11/5/2011, a firma probabilmente di Schirò Elena, la LUMEN recedeva dal contratto con decorrenza 31/5/2011.

In relazione a tali contratti Centro Servizi riscuoteva dalla Lumen il complessivo importo di € 242.027,11 oltre iva nel periodo compreso tra il novembre 2006 ed il dicembre 2011, emettendo complessivamente dodici fatture, tutte indicate come regolarmente incassate. In particolare emetteva n. 7 fatture (di seguito dettagliatamente elencate) nel periodo compreso tra il 13/11/2006 ed il 30/12/2008 per un ammontare complessivo di € 119.589,04, oltre iva; nonché n. 5 fatture (parimenti elencate nel prosieguo) nel periodo compreso tra il 8/9/2009 ed il 27/12/2011, per un ammontare complessivo di € 122.438;07 oltre iva.

In proposito Schirò Elena, quale legale rappresentante della LUMEN, escussa a sommarie informazioni (dunque senza le garanzie di legge) in data 20/7/2011, tra l'altro, affermava: «nel 2005, la sede legale dell'Ente è stata trasferita da Patti a Messina in viale Principe Umberto n. 89, inizialmente in affitto in locali di proprietà dell'Istituto Cristo Re, ma subaffittati da un altro Ente di Formazione Professionale e cioè l'A.R.A.M. Quasi contemporaneamente, abbiamo preso in affitto anche alcuni locali, sempre allo stesso indirizzo, di proprietà del Comune di Messina, dopo circa un anno, invece, la sede si è trasferita in locali di proprietà della società Centro Servizi 2000, sempre in viale Principe Umberto n. 89. Questi locali sono stati occupati dalla L.U.M.E.N. fino al 31 maggio 2011 e in atto occupiamo i locali sopra detti di proprietà della società CALESERVICE... l'Amministratore della società Centro Servizi 2000 è tale Giunta Roberto, mentre della CALESERVICE l'Amministratore è mia sorella Schirò Giovanna. Per quanto riguarda il calcolo del canone di affitto degli immobili, ci siamo attenuti ai parametri consigliati dall'U.T.E...».

Sul punto va detto che, almeno dagli atti, non risulta alcuna perizia o valutazione richiesta ai tecnici dell'U.T.E., né alcuna perizia di stima degli immobili effettuata sulla base dei parametri dell'U.T.E. (o ufficio equivalente).

In ogni caso, allo scopo di documentare all'autorità di vigilanza – l'Ispettorato del Lavoro – l'idoneità dei locali ai fini dello svolgimento dei corsi, tanto l'ARAM che la LUMEN depositavano perizie giurate a firma del medesimo tecnico, ing. Giovanni Repici; perizie che, come appresso si dirà, possono considerarsi almeno parzialmente false.

Una prima perizia redatta nell'interesse dell'ARAM con la data del 14/10/2006, descriveva locali al piano seminterrato, terra, primo e secondo; piano seminterrato: servizi igienici, laboratorio estetica, aula didattica (teoria), deposito, locale tecnico; piano terra: segreteria allievi, n. 2 aule didattiche (teo-